

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA TRASPARENZA 2020/2022

*Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e per la Trasparenza: Lucia PRATILLO*

Presentato al Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato
delibera del 22 aprile 2020

Pubblicato sul sito www.opi.prato.it dal 7 al 18 maggio 2020 come "Avviso Stakeholders"

Adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato
delibera n° 50/2020 dell'11/06/2020

Pubblicato sul sito web www.opiprato.it

Sommario

Premessa

1. Contesto organizzativo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato e Regolamento sull'accesso agli atti e sulla trasparenza rispetto ad oggetto e finalità del Piano di Prevenzione della Corruzione;
2. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
3. Aree maggiormente a rischio corruzione;
4. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio;
5. Formazione del personale;
6. Codici di comportamento;
7. Trasparenza ed accesso alle informazioni;
8. Rotazione degli incarichi.

Premessa: dalla Legge 2012 alla delibera ANAC

“Come già chiarito nell’approfondimento del PNA 2016, Sezione III dedicata agli Ordini/Collegi Professionali e nel PNA 2019, parte IV, comma 1) “Criteri di scelta del RPCT”, il RPCT deve essere individuato da ciascun Consiglio Nazionale, Ordine e Collegio Professionale (sia a livello centrale sia a livello locale) in un Dirigente interno, a conoscenza delle dinamiche e dell’organizzazione dell’Ente di cui fa parte e che pertanto può svolgere al meglio le funzioni e i compiti previsti dalla normativa vigente; è da escludersi che possa essere individuato quale RPCT un Consigliere eletto presso altra Circostrizione territoriale del medesimo Consiglio/Ordine o un Consulente esterno.”

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” pubblicata sulla GU n. 265 del 13.11.2012 è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

L’intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, come la Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31/10/2003 con risoluzione n. 58/4, ratificata con L. 3 agosto 2009 n. 116.

In base alla Legge del 2012, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, a livello nazionale, derivano dall’azione sinergica di tre soggetti:

1. Il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con DPCM 16 gennaio 2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione delle linee guida;

2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
3. La Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT, la quale, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolgeva funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercitava poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché nel rispetto della normativa in materia di trasparenza.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione si articola nelle strategie individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale. Il Piano è successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT, oggi ANAC.

A livello di ciascuna Amministrazione, invece, la legge n. 190/2012 prevede l'adozione del Piano di prevenzione triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine provinciale.

Con l'entrata in vigore della L. 30 ottobre 2013 n. 125, di conversione del DL del 31 agosto 2013 n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT, ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

L'art 192 del DL 90/14, convertito nella L. 11 agosto 2014 n. 114, recante *misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*, ha poi stabilito che: *“i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti dall'Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'art. 3 del DL 27 ottobre 2009 n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione”*.

L'ANAC, da ultimo, con delibera 21/10/2014 n. 145, tenuto conto:

- Dell'art. 1, comma 2 del DLGS n. 165/2011 in base al quale: **“per le amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi: gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Provincie, i Comuni, le Comunità**

*Montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le Camere di Commercio, industria e artigianato e agricoltura e loro associazioni, **tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali**, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio Sanitario Nazionale, l'Agazia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina del settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.”;*

- dell'art. 31 del DPR 68/1986 il quale prevede che, all'interno del comparto del personale degli Enti Pubblici non Economici, rientra il personale degli Ordini e dei Collegi Professionali e relative Federazioni, Consigli e Collegi Nazionali, confermando quindi l'appartenenza degli Ordini alla categoria degli Enti Pubblici non Economici, come presi in considerazione dall'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001.
- Della sentenza della Corte di Cassazione n. 21226/2001, riguardante la Federazione degli Ordini dei Farmacisti italiani, con la quale, pur escludendo la giurisdizione della Corte dei Conti sugli Ordini Professionali, in quanto non gravanti sul bilancio dello Stato, si è stabilito, allo stesso tempo, la natura indiscutibile di Ente Pubblico Nazionale della FNOPI e, di conseguenza degli OPI (Ordini delle Professioni Infermieristiche). In particolare, la suddetta sentenza, richiamando precedenti pronunce, così recita: *“la loro natura è quella di Enti Pubblici non Economici, che operano sotto la vigilanza*

dello Stato per scopi di carattere generale, che le prestazioni lavorative subordinate integrano un rapporto di pubblico impiego, che è indubitabile la qualificazione del patrimonio dell'Ente"; e ritenendo peraltro, in dissenso da autorevole parere legale, che la qualificazione degli Ordini e dei Collegi professionali, oltre che come Enti Pubblici non Economici, anche come Enti Associativi non esclude l'applicazione ad essi delle disposizioni anticorruzione, e che i rapporti di lavoro del personale degli Ordini e dei Collegi professionali integrano, ove possibile, un rapporto di pubblico impiego.

- Di quanto contenuto nella Legge 11 gennaio 2018 n. 3 che qualifica l'Ordine delle Professioni Infermieristiche come Ente di Diritto Pubblico sussidiario dello Stato;
- Della delibera del 3 agosto 2016 n. 831 sulla *Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016* contenente un'intera sezione dedicata agli Ordini e Collegi.

Tutto ciò premesso l'ANAC deliberava di ritenere applicabile le disposizioni di Prevenzione della Corruzione di cui alla Legge 190/2012 agli Ordini e ai Collegi Professionali, con obbligo della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del Piano Triennale della Trasparenza e del Codice di Comportamento del Pubblico Dipendente, di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di adempimento degli obblighi in materia di Trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e del rispetto dei divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013.

1. Contesto organizzativo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato

Considerando che le finalità e gli obiettivi del Piano sono:

- La prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione;
- L'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla L 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine provinciale;
- L'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- La garanzia dell'idoneità etica ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- La puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- La puntuale applicazione delle norme sulla inconferibilità e le incompatibilità;
- La puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

2. Responsabile per la prevenzione della corruzione

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Direttivo ha individuato, ai sensi dell'art. 17 della L. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e di quello della Trasparenza, nonché il rispetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

Nell'ambito di questo Ordine Provinciale il Responsabile designato con atto deliberativo n. 38/2019 del 19.09.2019, è la consigliera dr.ssa Lucia PRATILLO nel rispetto delle indicazioni previste che consentono l'individuazione del RPCT tra i componenti del direttivo anche se solo in via residuale, purchè il medesimo componente del direttivo sia privo di deleghe gestionali: in tal senso, deve essere escluso il Presidente, il Consigliere segretario e il Consigliere tesoriere. Il RPCT potrà comunque partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo continuando a svolgere l'attività di Consigliere senza ulteriori limitazioni.

Non si è potuto ottemperare alla norma che prevede l'individuazione del RPCT tra il personale con incarichi di dirigenza, in quanto nell'organigramma di questo Ordine non è attualmente previsto un Dirigente; l'ente ha nel proprio organico una so-

la unità di personale dipendente e tale unità è necessariamente incaricata RUP. Risultando il ruolo di RUP, incompatibile con l'incarico di RPCT.

Si farà, altresì riferimento, ai provvedimenti regolatori del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero della Salute, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo di questo Ordine.

Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

3. Aree maggiormente a rischio corruzione

Una delle esigenze a cui il presente piano attende è l'individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza ai sensi del vigente Regolamento.

Il nuovo PNA interviene nel processo di mappatura delle aree di rischio degli Ordini e fornisce a titolo esemplificativo tre macrocategorie di rischi specifici rinvenibili nella realtà ordinistica. Le macrocategorie vanno declinate da Ente a Ente e non sono esaustive.

Le categorie di rischio specifiche si aggiungono a quelle indicate nel PNA 2013.

Dalle aree di rischio specifico si escludono le funzioni giurisdizionali proprie, poiché in questo caso operano come giudice speciale (e non con natura amministrativa).

Parimenti dalle aree di rischio vengono inclusi i procedimenti disciplinari in quanto gli stessi sono codificati dal D. Lgs. C.P.S. del 13 settembre 1946, n. 233 e dal relativo Regolamento per la esecuzione approvato con D.P.R. del 5 aprile 1959, n. 221.

AREE DI RISCHIO SPECIFICO DEGLI ORDINI

- Formazione professionale continua
- Rilascio di pareri di congruità
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

L'art. 1.9 lett. A) L 190/2012 individua le seguenti macroaree:

1. Autorizzazione o concessione
2. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e di quanto intervenuto con D.L. 4 ottobre 2018 n. 113 convertito con modifiche in Legge 1 dicembre 2018 n. 132 vigente dal 3 dicembre 2018 e comunicato con nota circolare n. 2/2019 del 17 gennaio 2019 dalla FNOPI
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati
4. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressi di carriera
5. Compensi per incarichi istituzionali
6. Formazione professionale continua
7. Rilascio di pareri di congruità
8. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Rispetto ad esse, il PNA, ha individuato le aree e sottoaree di rischio per tutte le Amministrazioni:

I) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimenti incarichi di collaborazione

II) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate

8. Affidamenti diretti

9. Revoca del bando

10. Redazione di cronoprogramma

11. Varianti in corso di esecuzione del contratto

12. Subappalto

13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

In ottemperanza al vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente vengono dati in affidamento diretto, le seguenti Consulenze avente carattere di continuità:

- Consulenza legale
- Consulenza amministrativa e contabile
- Consulenza gestionale
- Consulenza del lavoro/studio paghe
- Consulenza informatica per gestione sito istituzionale
- RSPP

- Consulenza Privacy

Parimenti, sono dati in affidamento diretto, le eventuali ulteriori consulenze/collaborazioni “una-tantum” aventi carattere di occasionalità.

III) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* (*AN = la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto*);
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

IV) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

TIPO DI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO	1. INIZIATIVA	2. ISTRUTTORIA (Indicare le attività poste in essere: 1. comunicazione avvio del Procedimento, 2. nomina Responsabile del Procedimento, 3. azioni e atti amministrativi all'interno di Procedimenti Amministrativi, 4. riunioni, 5. commissioni, 6. altro)	3. INTEGRAZIONI DI EFFICACIA (es. notifica; albo legale <i>on line</i> ; ...) ove previste da Leggi e Regolamenti
ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	ad istanza di parte	<ul style="list-style-type: none"> • Fase istruttoria: verifica di correttezza formale, verifica circa l'interesse sostanziale all'accesso , comunicazione avvio del Procedimento all'interessato e agli eventuali contro interessati • Reperimento documento amministrativo e controllo ostaticità eventuali • Fase decisoria : Provvedimento finale di accoglimento, non accoglimento o differimento. • Termine conclusione : 30 giorni 	Istanza - pagamento diritti segreteria
RILASCIO DEL NULLA OSTA AL TRASFERIMENTO	Iscritti Albo	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del Responsabile del Procedimento • Verifica della motivazione della richiesta: attestare la regolarità della posizione dell'Iscritto per quanto riguarda i carichi pendenti del casellario giudiziale, di essere in regola con il pagamento delle tasse e di non avere procedimenti disciplinari in corso/sospesi • Provvedimento finale di trasmissione del nulla osta all'Ordine accogliente 	Aggiornamento Albo

ISCRIZIONE	Infermieri richiedenti iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del Responsabile del Procedimento • Fase iniziativa: Domanda da parte del Professionista • Fase istruttoria: Esame della domanda secondo i criteri fissati dalla Legge, con verifica dei dati autocertificati, • Fase pre –decisoria: in caso di provvedimento negativo, convocazione dell’Interessato • Fase decisoria: adozione della Delibera di iscrizione (termine di conclusione del provvedimento novanta giorni) • Possibilità di ricorso alla CCEPS (Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie) • Possibilità di reinscrizione nei casi previsti dalla Legge 	Delibera di iscrizione o di mancata iscrizione – Iscrizione Albo con assegnazione di numero di posizione
CANCELLAZIONE DALL’ALBO	Iscritti Albo	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del Responsabile del Procedimento • Fase iniziativa: domanda da parte del Professionista per cessata attività – per trasferimento. d’ufficio: per morosità – per decesso – per radiazione. • Fase istruttoria: Esame della domanda secondo i criteri fissati dalla Legge nei casi di istanza da parte dell’Interessato – procedura d’ufficio nei restanti casi. • Fase decisoria: adozione della decisione. • Possibilità di ricorso alla CCEPS per i casi di radiazione e morosità; • Possibilità di reinscrizione nei casi previsti dalla Legge 	Delibera di cancellazione – variazione Albo
SCelta DEL CONTRAENTE PER L’AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI	Responsabile Unico del Provvedimento (RUP)	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione Responsabile del Procedimento (RUP) • Fase dell’iniziativa: necessità da parte dell’Ordine di procedere all’acquisto di beni o servizi; • Fase dell’istruttoria: individuazione delle ditte, richiesta delle offerte, rendiconto sondaggio da parte del RUP • Fase pre-decisoria: in caso di provvedimento negativo alle altre ditte non aggiudicatarie • Fase decisoria: delibera di aggiudicazione – lettera di assegnazione incarico – codice CIG e Codice univoco ufficio – antimafia – 	Delibera di aggiudicazione – lettera di assegnazione incarico – codice CIG e Codice univoco ufficio – antimafia – contratto per acquisto di fornitura di beni e servizi e per prestazioni d’opera
ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE – pubblicità sanitaria – - pubblicità su sito	Professionista iscritto Albo	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del Responsabile del Procedimento • Fase dell’iniziativa: richiesta di parte del professionista; con liberatoria privacy; • Fase dell’istruttoria: verifica certificato di attribuzione del numero di 	Delibera di autorizzazione di pubblicità sanitaria (targa, ecc.) se richiesta. Inserimento in elenco sito

istituzionale		<p>partita IVA – iscrizione alla cassa ENPAPI, autorizzazione alla pubblicità sanitaria; liberatoria privacy.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase pre-decisoria: trattandosi di un procedimento vincolato non svolge alcun effetto • Fase decisoria: delibera di autorizzazione di pubblicità sanitaria (targa, ecc.) se richiesta 	istituzionale se richiesto
ESAMI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA	Infermieri stranieri richiedenti Iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del Responsabile del Procedimento • Fase dell’iniziativa: richiesta da parte del Professionista; • Fase dell’Istruttoria: verifica della documentazione (Decreto Riconoscimento), • Fase decisoria: Esame conoscenza lingua italiana sia per cittadini comunitari sia per cittadini extracomunitari – in caso di mancato superamento dell’Esame lo stesso può essere ripetuto solo due volte nel corso dell’anno solare e a distanza di 60 giorni uno dall’altro – in caso di superamento dell’Esame: presentazione di domanda d’Iscrizione e Delibera di Iscrizione 	Rilascio del certificato di superamento Esame ovvero mancato rilascio del certificato. Delibera di Iscrizione all’Albo. Comunicazione al Ministero della Salute, avvenuta iscrizione. Ordini ed Enti del mancato superamento dell’Esame
DESIGNAZIONE COMPONENTE ESAMI DI STATO	Università degli Studi	<ul style="list-style-type: none"> • Fase dell’iniziativa: richiesta da parte dell’Università; • Fase dell’istruttoria: la Segreteria Amministrativa (Individuazione del Responsabile del Procedimento) comunica al direttivo la richiesta ricevuta • Fase decisoria: atto deliberativo del Consiglio Direttivo, conferimento incarico e segnalazione Università sulla base delle disponibilità ricevute 	Atto deliberativo del Consiglio Direttivo, conferimento incarico e segnalazione Università
DESIGNAZIONE COMPONENTE COMMISSIONE ESAMI OSS	SOS Formazione Asl Toscana Centro	<ul style="list-style-type: none"> • Fase dell’iniziativa: richiesta da parte della SOS Formazione Asl Toscana Centro • Fase dell’istruttoria: la Segreteria Amministrativa (Individuazione del Responsabile del Procedimento) comunica al direttivo. • Fase decisoria: atto deliberativo del Consiglio Direttivo di nomina membri effettivi e supplenti sulla base delle disponibilità ricevute, conferimento incarico e comunicazione all’ufficio competente/richiedente 	Atto deliberativo del Consiglio Direttivo, conferimento incarico e segnalazione SOS Formazione Asl Toscana Centro

Alle aree sopraindicate il Direttivo ha ritenuto di aggiungere la seguente in base alle sue specificità funzionali:

V) Gruppi di ricerca, di studio, di lavoro, specificati nella SCHEDA E.

4. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio

La valutazione del rischio, ancora per quest'anno, è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, con riferimento al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati dall'allegato 5 della **Legge 6 novembre 2012 n. 190** del Piano Nazionale Anticorruzione.

Sulle modalità di predisposizione, adozione e pubblicazione del PTPCT, dal 2021 lo stesso verrà stilato sulla base delle nuove indicazioni fornite da ANAC con il PNA 2019-2021 (Del. 1064 del 13 novembre 2019).

In particolare, verranno approfonditi i punti del Programma più controversi, quali la mappatura dei processi, l'individuazione dei rischi tipici del sistema ordinistico, l'individuazione e la messa a regime di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle obbligatorie.

Va per altro doverosamente segnalato che la particolarità dell'Ordine provinciale, come quella di qualunque Ente Pubblico non Economico ed in particolare qualunque Ordine Professionale, è di svolgere una ridottissima attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi.

I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto e possono essere così stimati:

- ✓ Valori con indice numerico uguale o inferiore a 8.33 = rischio limitato (verde);
- ✓ Valori con indice numerico compreso fra 8.34 e 16.67 = rischio medio (giallo);
- ✓ Valori con indice numerico superiore a 16.67 fino a 25 = rischio elevato (rosso).

L'analisi è costituita dalla valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (impatto).

Le valutazioni emerse sono, in sintesi, qui di seguito:

Area A) Acquisizione e progressione del personale.

Risultato valutazione complessiva del rischio: xxx = rischio 1,28

Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture.

Risultato valutazione complessiva del rischio: xxx = rischio 1,62

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario.

Risultato valutazione complessiva del rischio: xxx = rischio 1,24

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. NON ATTUABILE -

Risultato valutazione complessivo del rischio: xxx = rischio NA

Area E) Gruppi di ricerca, di studio e di lavoro.

Risultato valutazione complessiva del rischio: xxx = rischio 2,1

Tenuto conto del grado di rischio così come emerso dalla valutazione di cui sopra, è intendimento dell'Ordine Provinciale apportare ulteriori migliorie nei termini che seguono.

VEDASI SCHEDE DI RIFERIMENTO A SEGUIRE

SCHEDA A

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Tenuto conto che l'Ordine delle professioni Infermieristiche di Prato si avvale della collaborazione di:

- un dipendente a tempo indeterminato di fascia B (B3) a tempo parziale 25 ore settimanali
- un lavoratore interinale a tempo determinato a 20 ore settimanali

ha intenzione di promuovere nell'anno 2020, un bando di concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un dipendente di fascia B e di dar luogo alla procedura della contrattazione decentrata integrativa.

SCHEDA B

AREA AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato, trattando esclusivamente contratti sotto soglia (inferiori a € 40.000,00), procede con delibera a contrarre e successivo affidamento diretto come previsto dal Regolamento di Contabilità, rispettando comunque l'obbligo di trasparenza.

Per quanto riguarda, i servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, stante la non necessità di procedere a evidenza pubblica, nondimeno l'Ordine opera, pur nell'ambito della fiducia personale, nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.

SCHEDA C

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti l'Albo. Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni Provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le Linee Guida dettate a livello nazionale e i Regolamenti interni, nonché, ancor prima, le leggi di riferimento.

Inoltre, ogni Provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.

Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente all'adozione del Provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

Il Responsabile dell'attuazione della presente procedura sarà il Responsabile della singola area interessata, individuato nel Regolamento interno.

SCHEDA D

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Il Consiglio Direttivo ritiene che fra le attività dell'Ordine siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area.

Laddove si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento, saranno attuate le medesime misure previste dalla precedente scheda C e, al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo, i Provvedimenti saranno pubblicati nel sito web con l'indicazione dell'importo erogato.

SCHEDA E

AREA GRUPPI DI RICERCA DI STUDIO, DI LAVORO

1. Il Gruppo di Ricerca viene formato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale adottata con la maggioranza ordinaria. I componenti sono nominati con bando pubblicato sul sito web nel quale vengono definiti i criteri di accesso.

L'erogazione dell'importo avverrà per fasi successive rigorosamente stabilite dal Consiglio Direttivo.

Il Responsabile, designato tra i Consiglieri con lo stesso Provvedimento di adozione del Gruppo, vigilerà sull'avanzamento del Progetto e relazionerà al Consiglio Direttivo sull'andamento del Gruppo e sui risultati della ricerca.

Egli esprimerà parere sul risultato del Progetto.

Ciascun Consigliere non può essere designato Responsabile per più di un Gruppo di Ricerca per ogni anno solare e, comunque non oltre il mandato elettivo.

L'adozione del Gruppo, l'avanzamento del Progetto ed il risultato della ricerca saranno pubblicati sul sito web dell'Ordine Provinciale.

2. Il Gruppo di Studio viene formato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale adottata con la maggioranza ordinaria. I componenti sono nominati con bando pubblicato sul sito web nel quale vengono definiti i criteri di accesso.

L'erogazione dell'importo avverrà per fasi successive rigorosamente stabilite dal Consiglio Direttivo.

Il Responsabile, designato tra i Consiglieri con lo stesso provvedimento di adozione del Gruppo, vigilerà sull'avanzamento del progetto e relazionerà al Consiglio Direttivo sull'andamento del Gruppo e sui risultati della ricerca.

Egli esprimerà parere sul risultato del Progetto.

Ciascun Consigliere non può essere designato Responsabile per più di un Gruppo di Ricerca per ogni anno solare e, comunque non oltre questo mandato elettivo.

L'adozione del Gruppo, l'avanzamento del Progetto ed il risultato della ricerca saranno pubblicati sul sito web dell'Ordine Provinciale.

3. Il Gruppo di Lavoro viene formato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ordine adottata con la maggioranza ordinaria. I componenti sono nominati tra i componenti del direttivo.

Non è prevista l'erogazione di alcun compenso rispetto all'impegno relativo al Gruppo di Lavoro.

Al momento attuale sono effettivamente operativi i soli Gruppi di Lavoro istituiti con delibera n. 4/2017;

SCHEDA F

AREA COMMISSIONI DI TESI DI LAUREA UNIVERSITARIE ED ESAMI DI STATO

Verranno pubblicati sul sito web provinciale i requisiti e le modalità di domande per la partecipazione degli Iscritti alle tesi di laurea e agli esami di Stato, in forma di bando di selezione:

Criteria di esclusione:

- *Essere tutor clinico/didattico universitario dello stesso corso di studio;*
- *Non essere in servizio attivo;*
- *Appartenere ad un profilo professionale diverso;*

La richiesta perviene dall'Università degli Studi di Firenze per le sessioni di Laurea sul Polo Formativo di Prato. Per la designazione degli incaricati, l'Ordine attingerà dal proprio elenco prodotto dalla selezione effettuata , o in caso di necessità /urgenza, da un collega individuato a insindacabile giudizio del direttivo, tra i professionisti iscritti all'OPI di Prato e di personale fiducia dei componenti del direttivo o tra i componenti del direttivo stesso.

L'individuazione avverrà a rotazione, escludendo dall'elenco gli incaricati della sessione precedente. Verrà pertanto ricostituito l'ordine alfabetico e partendo dall'inizio verranno contattati sia formalmente sia telefonicamente, sulla scorta delle risposte ottenute si procederà allo scorrimento dell'elenco ed al successivo conferimento formale dell'incarico previa delibera del Consiglio Direttivo.

Le domande saranno ritualmente protocollate con numero progressivo e data.

In base alle domande pervenute ed ai requisiti richiesti, il Consiglio Direttivo individua con Delibera gli Iscritti che andranno a comporre le Commissioni.

L'adozione della presente procedura è immediata.

SCHEDA G

AREA DEI CORSI DI FORMAZIONE PER TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE

- **Formazione Professionale Continua**

L'Ordine Provinciale organizza Corsi di Formazione aperti ai propri Iscritti o Iscritti di altri OPI.

La programmazione dei Corsi di Formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale.

Ogni singolo Corso di Formazione è curato dalla specifica Commissione Formazione costituita in seno al Direttivo, che stabilirà le modalità di partecipazione al Corso (progettazione evento) e ne curerà l'organizzazione.

Qualora, per l'organizzazione del Corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato esperto della materia oggetto del corso, l'incarico di quest'ultimo sarà conferito con le medesime modalità di cui alla scheda B.

SCHEDA H

COMPOSIZIONE COMMISSIONI O.S.S.

Verranno pubblicati sul sito web istituzionale, i requisiti e le modalità di domanda per la partecipazione degli Iscritti alle Commissioni per Esami Finali dei Corsi OSS, in forma di bando di selezione:

L'Ordine nomina i componenti delle Commissioni per gli Esami di Operatore Socio Sanitario, attingendo dall'elenco risultante da detta selezione, sulla base dell'esame del curriculum da parte del Consiglio Direttivo.

La designazione avviene formalmente dopo delibera del Consiglio Direttivo.

SCHEDA I

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PER GLI ESAMI DEGLI INFERMIERI COMUNITARI ED EXTRACOMUNITARI

L'Ordine istituisce la Commissione per gli esami di conoscenza della lingua italiana, come previsto dai Decreti di riconoscimento, così come previsto dal Regolamento interno approvato dal Consiglio Direttivo

SCHEDA L

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Il Procedimento Disciplinare è governato dalle Leggi dello Stato e dal Regolamento interno approvato dal Consiglio Direttivo ed è ispirato ai principi di immediatezza, concertazione e oralità.

SCHEDA M

ISCRIZIONE E CANCELLAZIONE DALL'ALBO

La procedura amministrativa di iscrizione e cancellazione all'Albo è disciplinata dalle leggi dello Stato in tutte le sue forme.

SCHEDA N

CONCORSI PER PREMIAZIONI TESI DI LAUREA O ALTRO ELABORATO SU LAVORI DI RICERCA

L'Ordine può istituire bandi per l'assegnazione di borse di studio o premi riguardanti tesi di laurea, altri elaborati e lavori di ricerca con bando pubblico, pubblicato sul sito web dell'Ordine stesso e previa deliberazione del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo delibera il bando, il Regolamento e nomina la Commissione esaminatrice.

I risultati vengono pubblicati sul sito web del l'Ordine provinciale.

5. Formazione del personale

Ai sensi della Legge 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione individua il soggetto chiamato ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione per inserirlo in appositi ed idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, le Procedure appropriate per formare il Dipendente.

Inoltre, la medesima Legge 190/2012 prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga all'occorrenza, percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità e che con cadenza periodica e d'intesa con le Amministrazioni provveda alla formazione dei Dipendenti Pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione.

La formazione dovrà essere rivolta sia ai Dipendenti che ai Consiglieri.

Gli argomenti saranno individuati sulla base delle norme e delle novità normative che verranno condivise con l'Organo di Indirizzo Politico.

6. Codici di comportamento

Tutti i componenti del Consiglio Direttivo e i Dipendenti devono rispettare il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici e quello della Federazione Nazionale.

Ogni violazione del Codice di Comportamento dovrà essere segnalata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo alla prima riunione utile dello stesso.

7. Trasparenza ed accesso alle informazioni

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato con atto deliberativo n. 2/20 del 16/01/2020 si è dotato di un Regolamento sull'accesso degli Atti Amministrativi e sulla Trasparenza e in tale data ha provveduto a pubblicarlo nell'apposito spazio "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

8. Rotazione degli incarichi e *whistleblower*.

La legge 190/2012 prevede quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi degli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Stante l'organizzazione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato, si ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto poiché, ha alle sue dipendenze una sola unità amministrativa.

Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni.

Il Consiglio Direttivo tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli Interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di Legge in capo ai Dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 D. L.vo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

L'art.1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato come "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. *whistleblower*.

Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il Pubblico Dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti ovvero, riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del

rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Non è stata rilevata la necessità di individuare una procedura adeguata per la segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (Whistleblowing). È stato solo comunicato che la segnalazione, non deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ma, così come pubblicato sul sito istituzionale dell'OPI di Prato, la stessa va inviata all'indirizzo: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA TRASPARENZA 2020/2022

Nella normativa vigente, viene chiarito che il regime della Trasparenza, previsto per tutte le Pubbliche Amministrazioni, si applica anche agli Ordini Professionali **“in quanto compatibile”**.

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale dell’Amministrazione, definisce la struttura ed i contenuti specifici tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative.

A questo proposito, ulteriormente si rileva che il complesso normativo è estremamente articolato, difficile da applicare in toto a causa della ridotta dimensione dell’Ente e alla specifica normativa che regola gli Ordini Professionali (Legge 11 gennaio 2018 n. 3).

Premessa

L’Ordine delle Professioni Infermieristiche (O.P.I.) di Prato, con l’adozione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza e l’Integrità per il triennio 2020 - 2022 predispone un sistema organico di azioni e misure specificamente concepite a presidio del rischio corruttivo e a garanzia della trasparenza all’interno della propria struttura organizzativa. In tale prospettiva, la limitazione del rischio corruttivo si sostanzia nell’adozione di “pratiche di buona amministrazione”.

Ordine: Ente pubblico non economico

Al fine di inquadrare correttamente l'attività istituzionale svolta dall'Ordine occorre evidenziare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 2018 della Legge n.3 del 11 gennaio 2018 che stabilisce che:

“omissis” .. . Gli Ordini e le relative Federazioni Nazionali:

- a) sono Enti Pubblici non Economici e agiscono quali Organi Sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- b) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli Iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- c) promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
- d) verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi.

Inoltre statuisce che ...

- e) assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Prato è quindi un Ente Pubblico non Economico, esponente degli interessi della categoria professionale degli Infermieri e degli Infermieri Pediatrici (**Legge 11 gennaio 2018, n. 3 _ Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute**), è dotato di una propria autonomia gestionale e decisionale e svolge numerose funzioni nei confronti dei propri Iscritti.

L'OPI, così come riportato dal portale della FNOPI, al 31 dicembre 2019, ha in attivo 1386 Iscritti di cui 1383 *Infermieri e 3 Infermieri Pediatrici*.

La Segreteria Amministrativa, è composta attualmente da n. 1 (una) Dipendente a tempo indeterminato con qualifica B3 e n. 1 (una) lavoratrice interinale a tempo determinato.

I Dipendenti svolgono numerose funzioni di natura amministrativa di supporto agli Organi Istituzionali oltre ad assicurare l'erogazione di numerosi servizi. I rapporti di lavoro del Personale dipendente sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale per il Personale degli Enti Pubblici non economici.

Adozione del Programma

Sin dal gennaio 2015, con deliberazione n. 3/2015 venne nominato il primo RPCT nella persona del segretario come da indicazioni ricevute dall'allora Federazione IPASVI.

Successivamente, con delibera n. 4/2017, nel rispetto di quanto previsto dalla Delibera ANAC del 3 agosto 2016, n. 831, venne nominato RPCT un consigliere.

Il medesimo consigliere con deliberazione 38/2019 del 19/09/2019, venne revocato e nominato l'attuale RPCT.

In questi anni è aumentata la consapevolezza degli Amministratori della necessità di supportare l'attuazione delle normative dell'Anticorruzione e Trasparenza.

È stato altresì individuato il RASA nella figura del presidente dott. Gabriele Panci, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

Resta tuttavia evidente che le ridotte dimensioni dell'Ente e la necessità di garantire servizi efficaci ed efficienti all'utenza, talvolta rendono particolarmente oneroso e difficile ottemperare alla parte adempimentale delle politiche Anticorruzione e Trasparenza.

Pubblicazione degli atti e sistema di monitoraggio interno.

Degli atti e dei documenti emanati da questo OPI nell'esercizio delle proprie attività istituzionali è assicurata la Trasparenza mediante la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" presente sulla home page del sito istituzionale dell'Ordine al seguente indirizzo: <https://opiprato.it/amministrazione-trasparente/>.

Inoltre, l'attuale contenuto della sezione "Amministrazione Trasparente" sarà implementato con i seguenti contenuti:

- nella sottosezione "Organi di indirizzo politico-amministrativo" saranno pubblicati per ogni componente del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti:
 - Curriculum Vitae
 - Dichiarazione sostitutiva di dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità
 - Compensi anno 2018
 - Dichiarazione reddituale e patrimoniale proprie anno 2018
 - Dichiarazione di negato consenso per il coniuge non separato e i parenti entro il 2° grado alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 del d.lgs n. 33/2013

- nella sottosezione “atti generali”, saranno pubblicati tutti i Regolamenti attualmente in vigore per l’ente:
- “Regolamento di amministrazione e contabilità per i Collegi IPASVI” C.D. del 9 luglio 2014
- “Regolamento sul procedimento disciplinare del Collegio IPASVI di Prato” Delibera n. 35/2015 del 23 ottobre 2015
- “Regolamento disciplinante l’attività del Collegio IPASVI di Prato” Delibera n. 6/2016 del 15 marzo 2016
- “Regolamento sull’accesso agli atti dell’OPI di Prato” Delibera n. 2/2020 del 16 gennaio 2020
- “Regolamento Gestione e tenuta Albi del Collegio IPASVI di Prato” Delibera n. 38/2015 del 23 ottobre 2015
- “Regolamento per la gestione dell’esame di lingua italiana del Collegio IPASVI di Prato” Delibera n. 36/2015 del 23 ottobre 2015
- “Regolamento elettorale del Collegio IPASVI” Delibera n. 37/2015 del 23 ottobre 2015
- “Regolamento Corsi di Formazione promossi da OPI Prato” Delibera n. 33/2019 del 29 luglio 2019
- “Regolamento compenso per docenza iscritti e consiglieri dell’OPI di Prato” Delibera n. 33/2019 del 29 luglio 2019
- “Regolamento uso del marchio OPI” (derivante da FNOPI-proprietà) Circolare 1/2019 del 14 gennaio 2019
- “Regolamento per i rimborsi spesa sostenuti dai componenti del Consiglio Direttivo e Collegio Revisori dei Conti” **da prevedere e adottare nell’anno in corso**
- gioco dell’Oca “Death Education”: Regolamento di utilizzo — gioco didattico di proprietà OPI Prato depositato SIAE - Delibera n. 3 del 16 gennaio 2020
- “Regolamento concessione patrocini dell’OPI di Prato” – Delibera n. 2/2020 del 16 gennaio 2020

Tutti i Regolamenti approvati prima dell’entrata in vigore della L. 3/2018,
dovranno essere rivisti e riadattati alla luce della medesima

Risulta ancora mancante l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD). L'UPD è lo specifico organismo che ogni Pubblica Amministrazione deve costituire per gestire i procedimenti disciplinari dei Dipendenti.

Con l'entrata in vigore del [d.lgs. 75/2017](#) le competenze di questo Ufficio si sono notevolmente aggravate, avendo in pratica assorbito per intero la competenza dell'azione disciplinare nei confronti dei dipendenti.

Il contesto esterno comporta una serie di rapporti istituzionali con altri soggetti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, per i fornitori i seguenti:

- Fornitori di beni di consumo o comunque di materiali indispensabili per il regolare funzionamento dell'Ente;
- Fornitori per l'esecuzione di lavori o manutenzioni su impianti, attrezzature, beni mobili o immobili;
- Fornitori di servizi, quali ad esempio, quelli informatici, quelli tecnici, quelli di supporto alle attività ordinarie degli uffici;
- Fornitori di servizi professionali quali, ad esempio, quelli legali, fiscali, tecnici.

L'analisi del contesto esterno potrà essere condotta partendo dalla ricognizione delle attività poste in essere dall'Ordine. L'obiettivo prefissato sarà quello di acquisire informazioni accessorie, sia di natura oggettiva sia di natura soggettiva, inerenti le attività dell'Ordine al fine di individuare i fattori connessi al rischio potenziale.

Codice Disciplinare

In concerto con il Codice di Comportamento dei Dipendenti, il RPCT sostiene che nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione (in sede di PTPC) sia utile una riflessione relativa alle ricadute di tali misure in termini di doveri di comportamento.

L'Ordine dovrà disporre, quindi, una traccia per l'aggiornamento del nuovo Codice, basandosi oltre che alle nuove Linee Guida ANAC di carattere generale e settoriale, anche di una propria "mappatura" dei doveri di condotta connessi alla piena attuazione, da parte dei Dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive e organizzative.

Una violazione degli obblighi di comportamento sortiscono un grave danno all'Amministrazione, agli utenti o ai terzi.

Poiché il Contratto Collettivo Nazionale per il Personale degli Enti Pubblici non Economici e il Codice di Comportamento, approvato in adunanza di Consiglio il 15 gennaio 2015 con deliberazione n. 4/2015 sono applicabili a ciascun Dipendente, il "Codice Disciplinare" opera in maniera assolutamente trasversale all'interno dell'Ente in quanto può e deve avere delle ricadute sulla totalità dei Processi mappati.

Formazione

Nell'ambito della misura di prevenzione costituita dall'attività di formazione, l'Ente è tenuto a predisporre, anche in applicazione [al d.lgs. n. 97 del 2016](#), articolati percorsi formativi rivolti ai Componenti degli Organi Istituzionali e al Personale sui temi della legalità, della trasparenza e sull'interpretazione del "Codice Disciplinare".

Aree di rischio

Grazie agli aggiornamenti in materia, si è arrivati a dover mappare nel prossimo triennio, ulteriori sottoaree di rischio Trasparenza, precedentemente non individuate:

- Eventuali possibili sponsorizzazioni

Obiettivi strategici

L'attività di mappatura che costituirà un'ampia percentuale del Piano Triennale 2020-2022, non si esaurisce in una semplice elencazione dei processi dell'Ente, ma comporta, a sua volta, un complesso processo da sviluppare nelle seguenti fasi:

- individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, c.d. "aree di rischio" (generali, indicate dal PNA e specifiche di ciascuna amministrazione);
- definizione, descrizione e rappresentazione dei processi (o dei macro-processi), con l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono; dell'origine del processo (input) e del risultato atteso (output); della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (fasi; tempi, vincoli, risorse, interazione tra i processi);
- identificazione degli eventi rischiosi;
- analisi del rischio, con attenzione alle cause degli eventi rischiosi;

- ponderazione del rischio in modo da “agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione”;
- programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell’attuazione.

Al fine di monitorare l’attuazione delle indicazioni di questo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Tutela della Trasparenza, si terranno con regolarità riunioni tra il Responsabile della Trasparenza, i Membri del Consiglio Direttivo e gli altri Responsabili individuati nei Processi di Mappatura di ogni sezione dell’area indicata, Processi di individuazione/elaborazione dei dati, Processi di trasmissione e pubblicazione di Regolamenti e Procedure Amministrative.

È opportuno ricordare che, nel caso di omessa adozione del piano, l’Amministrazione rischia una sanzione amministrativa da un minimo di 1.000 ad un massimo di 10.000 euro, come previsto dall’articolo 19, co 5, del decreto – legge n. 90 del 2014, applicabile dall’ANAC secondo le regole approvate dalla stessa Autorità con il “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”.

O.I.V (Organi Indipendenti di Valutazione)

La loro presenza non è ancora sancita negli Ordini Professionali Infermieristici.

Il presente documento, approvato in seno al Direttivo del 22 aprile 2020, viene sottoposto agli [STAKEHOLDERS](#) secondo quanto previsto dalla L. 190/2012 tramite pubblicazione sul proprio sito istituzionale per il periodo di gg. 10 dal 7 al 16 maggio 2020